



Regione Toscana

Determinazione n.8/SCA/2012 del 24/9/2012

NURV

(Nucleo Unificato Regionale di Valutazione e verifica degli investimenti pubblici)

Autorità competente per la VAS

***Piano Faunistico Venatorio Provinciale 2012-2016
(Provincia di Pisa)
Documento preliminare***

Contributo valutativo fase preliminare

II NURV

come composto ai sensi della deliberazione della GR n. 978/2010 e della delibera della GR n.595/2011, nella seduta del 24/9/2012, presenti i seguenti componenti:

Presenti:

Elvira Pisani, Simonetta Cerilli, Teresa Amoroso (con delega di Maria Chiara Montomoli), Paola Badini (con delega di Paola Garvin), Paolo Baldi, Paola Tronu (con delega di Leonardo Borselli)

Assenti:

Marco Chiavacci, Antonio Floridia, Paolo Giacomelli, Antonella Turci, Patrizia Lattarulo, Stefano Rossi.

Visti

- il d.lgs. 152/2006 recante “Norme in materia ambientale”, ed in particolare la Parte seconda relativa alle “Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione di impatto ambientale (VIA) e per l’autorizzazione ambientale integrata (IPPC);
- il d.lgs. 16 gennaio 2008 n. 4: “Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante norme in materia ambientale”;
- visto il d.lgs. 29 giugno 2010 n. 128:” Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell’articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69”;
- la legge regionale 12 febbraio 2010, n. 10 “Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza” e s.s.m.i.;
- la nota prot. AOOGR/243356/F.50.020 del 07/09/2012 con la quale sono state effettuate le consultazioni interne alla Regione Toscana al fine di acquisire i pareri degli altri settori ritenuti interessati;
- la nota prot. AOOGR/0250405/F.050.020 del 14/09/2012 inviata dal Settore Rifiuti e Bonifiche dei Siti inquinati della Regione Toscana;

esprime le seguenti osservazioni

La Provincia di Pisa con Deliberazione di Consiglio n. 67 del 14/09/2010 ha individuato, per i piani e programmi la cui approvazione è di competenza dell'Amministrazione provinciale il Consiglio quale Autorità Procedente, la Giunta quale Autorità Competente, il dirigente responsabile del procedimento di formazione dell'atto di pianificazione quale Proponente.

Alla luce dell'esperienza maturata in materia di VAS, è sorta la necessità di rafforzare l'autonomia, l'indipendenza oltrechè la competenza tecnica in materia ambientale dell'autorità competente. Pertanto l'individuazione dell'autorità competente nella Giunta, organo politico e non tecnico, non permette di superare quegli aspetti di conflitto di competenze e di terzietà fra autorità competente e autorità procedente-proponente, in coerenza con le disposizioni contenute nella normativa statale.

Pertanto si è ritenuto che l'autorità competente debba essere individuata in un soggetto diverso dalla Giunta proprio al fine di garantire il rispetto di detti principi.

Il documento preliminare è strutturato secondo i contenuti dell'allegato 2 alla LR 10/10 e risponde ai contenuti richiesti dall'art. 23 della LR 10/10.

Si segnala quanto segue:

1. *“Illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi” (L.r. 10/2010 All.2 lett. a)*

- Al paragrafo 3.1 si suggerisce di eliminare il riferimento improprio al “Piano regionale per la tutela della biodiversità” e citare, quali Piani regionali esistenti che prevedono obiettivi di materia di aree protette e biodiversità il Piano Regionale di Azione Ambientale 2007-2010 (prorogato dalla L.r. 66/2011) ed il V Programma Regionale per le Aree Protette 2009-2011, entrambi prorogati fino all'approvazione del nuovo Piano Ambientale ed Energetico Regionale PAER 2012-2015 in corso di elaborazione (con Decisione di Giunta n. 5 del 07.07. 2011 è stata approvata l'informativa preliminare al Piano Ambientale ed Energetico Regionale PAER, ai sensi dell'art. 48 dello Statuto Regionale). In particolare, per il PRAA, si richiama il macroobiettivo B1 “Aumentare la percentuale delle aree protette, migliorarne la gestione e conservare la biodiversità terrestre e marina”.

Per quanto sopra richiamato si consiglia dunque di eliminare tutti i richiami e dettagli al Piano regionale per la biodiversità contenuti ed elencati nel paragrafo 3.1 del documento preliminare (da pag. 20 fino a pag. 21).

Inoltre si ritiene opportuno, nell'analisi di coerenza, tenere conto anche del Piano regionale di gestione rifiuti (d.c.r.t. 88/98) e del Piano provinciale di gestione dei rifiuti (d.c.p. 22/02). A tal proposito, per quanto il contributo dell'esercizio venatorio nella produzione di rifiuti possa essere considerato secondario rispetto ad altre attività, oltre che di difficile quantificazione per l'assenza di dati base che aiutino a valutarne la sua incidenza rispetto al fenomeno dell'abbandono di rifiuti connesso alle tante attività di outdoor che vengono svolte, si ritiene importante che siano presenti nel Piano Faunistico Provinciale indicazioni e misure volte alla prevenzione dell'abbandono di rifiuti durante l'esercizio venatorio, in particolare dei bossoli delle cartucce esplose e degli scarti di macellazione degli ungulati, affinché il Piano possa incidere positivamente, anche prevedendo obiettivi e misure tali che possano volgere alla sensibilizzazione/formazione dei cacciatori nei confronti di tale problematica.

Si ricorda che l'analisi di coerenza si dovrà tradurre nella verifica della compatibilità/conflictualità e nell'integrazione sinergica tra i contenuti e la strategia del

PFVP con i contenuti/strategia degli altri strumenti di programmazione/pianificazione di interesse. Si ritiene pertanto utile anche l'analisi dei rapporti con i piani di gestione dei complessi forestali regionali e con il PAI Bacino regionale Fiume Arno.

2. *“Aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma; Caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate; qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, compresi quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica; obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri” (L.r. 10/2010 All.2 lett. b,c,d,e)*

Il documento preliminare definisce il quadro di riferimento degli obiettivi di protezione ambientale di riferimento per la VAS che saranno presi in considerazione per il PFV della Provincia di Pisa.

- A pag.27 si suggerisce di riformulare il primo paragrafo nel modo che segue:
“Misure di conservazione per la tutela delle Zone di Protezione Speciale (ZPS). Con Delibera di Giunta Regionale n. 454 del 16/06/2008 è stato recepito il DM 17/10/2007 "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS)” e sono state approvate le misure di conservazione inderogabili per tutte le ZPS già istituite e per quelle che potranno esserlo in futuro.”
- Si suggerisce di eliminare il riferimento al Piano d'Azione Regionale per la Biodiversità in Toscana e di far riferimento al PRAA tra le politiche ambientali di livello regionale richiamate per l'individuazione degli obiettivi di protezione ambientale da considerarsi nella VAS, tenendo in considerazione che è in corso di elaborazione il nuovo Piano Ambientale ed Energetico Regionale PAER 2012-2015 (con Decisione di Giunta n. 5 del 07.07. 2011 è stata approvata l'informativa preliminare ai sensi dell'art. 48 dello Statuto Regionale) il quale, attraverso le azioni a tutela della biodiversità terrestre e marina in esso previste, si inserisce nel contesto della Strategia nazionale per la biodiversità -approvata in sede di Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome ad ottobre 2010- quale contributo all'impegno assunto dall'Italia con la ratifica della Convenzione sulla diversità biologica (CBD, Rio de Janeiro 1992) avvenuta con la Legge n.124 del 14/02/1994”.

Inoltre sarebbe opportuno analizzare anche i rapporti con i territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità di cui all'art.21 del D.Lgs. 228/2001.

3. *“Possibili impatti significativi sull'ambiente” (L.r. 10/2010 All.2 lett. f)*

- Nel documento preliminare vi è la descrizione di come sarà strutturato nel Rapporto Ambientale la valutazione e la descrizione dei possibili impatti significativi e quindi le incidenze del Piano sulle componenti ambientali individuate alla lettera f dell'allegato 2 della l.r.. Si ricorda che nel documento preliminare di VAS già doveva essere presente una prima analisi dei possibili impatti del piano.

Nel Rapporto Ambientale la valutazione degli effetti deve essere effettuata descrivendo i possibili impatti significativi -così come previsto dalla lettera f dell'All. 2 della L.r. 10/10 - sulle componenti ambientali (biodiversità, salute umana, flora e fauna, suolo, acqua etc.), considerando tutti gli impatti significativi, non solo quindi quelli di tipo diretto, ma anche gli impatti secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi. In particolare, individuato un effetto negativo, si ritiene necessario valutarne la significatività sulla base delle caratteristiche ambientali (valori di qualità e criticità preesistenti desunte dalle analisi e dalle interpretazioni del quadro conoscitivo) delle aree interessate dall'effetto negativo.

4. *“Descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi ”(LR 10/10, Allegato 2, lett.i)*

- Il sistema di monitoraggio VAS dovrebbe trattare aspetti quali l'individuazione di indicatori significativi per la misurazione del raggiungimento degli obiettivi, per il controllo degli effetti negativi e per la valutazione degli impatti.

Il monitoraggio dovrà essere strutturato in modo tale da individuare un set di indicatori ambientali (significativi e popolabili) in grado di misurare, ad intervalli stabiliti, gli impatti, le variazioni ed i cambiamenti a seguito dell'attuazione del Piano su quelle componenti ambientali sulle quali il PFVP andrà ad incidere ed ad interferire, o sul quale si propone di interferire, sia in maniera positiva che in maniera negativa.

Un sistema così strutturato permetterà quindi di poter reindirizzare quelle che sono le azioni del Piano in conseguenza dei risultati ottenuti rispetto a quelli attesi. A corredo dell'azione di monitoraggio potranno così essere utilizzate le opportune misure di compensazione e mitigazione.

Si suggerisce, anche al fine di strutturare un monitoraggio completo, di individuare un set di indicatori in grado di valutare gli impatti che l'attuazione e il recepimento delle disposizioni/prescrizioni di piano, anche nel caso che queste concorrano al raggiungimento o all'attuazione di specifiche azioni/obiettivi del PRAF 2012-2015 e quindi alla relativa misurazione/valutazione degli impatti. Pertanto nella costruzione del sistema di monitoraggio andrà effettuata una verifica di coerenza con il sistema di monitoraggio del PRAF 2012-2015, procedendo all'eventuale integrazione e/o modifica del set di indicatori.

Si ricorda infine che il sistema di monitoraggio VAS integra e completa il sistema di monitoraggio già previsto dal piano; questo dovrà essere strettamente legato alle azioni, che presentano, a seguito della valutazione, aspetti di criticità in riferimento ad effetti negativi sull'ambiente e sul territorio o aspetti di conflittualità con le altre pianificazioni di settore in materia ambientale.

Il sistema di monitoraggio deve trattare i seguenti aspetti:

- l'elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti derivanti dall'attuazione del piano;
- la modalità di raccolta dei dati, la periodicità di produzione di rapporti illustranti i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare;
- i soggetti, le responsabilità e le risorse finanziarie messe a disposizione per il monitoraggio;

24.9.2012

Il Presidente del NURV
FIRMATO Elvira Pisani